Unione Donne Italiane

00186 Roma - Via della Colonna Antonina, 41 - Tel. 689.012 - 679. 1758

Prot. 49141

Roma, 26 febbraio 1976

- A tutte le Organizzazioni UDI
- Alle componenti il Comitato Nazionale

LORO SEDI

Care amiche,

come abbiamo già sottolineato nella circolare del 17/2 le manifestazioni dell'8/3, nonchè tutta la nostra azione del 1976 devono imporre all'opinione pubblica, alle forze politiche, sociali e sindacali, alle donne la nostra linea complessiva di attacco alla divisione dei ruoli, alla emarginazione della donna e di affermazione del valore sociale della maternità.

Per questo tutte le iniziative che verranno discusse nelle riunioni regionali che stiamo organizzando in questi giorni in occasione dell'8/3 e successivamente nel corso della consultazione sull'occupazione devono vedere le donne protagoniste fondamentali. Attraverso il loro impegno e la loro partecipazione di massa, infatti, sarà possibile fare emergere come questione centrale da risolvere per lo sviluppo complessivo della società quello della divisione dei ruoli precostituiti tra uomo e donna, dello stato di emarginazione che la donna vive sia nel lavoro che fuori del lavoro, dei condizionamenti che subisce per la affermazione piena della sua personalità, delle conquiste necessarie su tutti i piani per essere come dice la parola d'ordine dell'8 marzo: "Libera nella maternità, autonoma con il lavoro, protagonista nella società".

L'8 marzo

La soluzione della crisi di governo e quindi la ripresa in Parlamento del dibattito sull'aborto, lo scadere dei termini per le regioni a legiferare sui consultori, la ripresa del dibattito sulle misure economiche e sociali, ci impongono e nello stesso tempo ci stimolano a proseguire nell'azione che ha visto l'UDI in un ruolo di primo piano in questi ultimi mesi.

In questa fase cruciale e decisiva per l'affermazione del valore sociale della maternità e per l'emancipazione femminile dobbiamo tener conto nelle nostre forme di espressione e di lotta dell'esperienza e del successo della manifestazione dell'11 febbraio; pensiamo, quindi, che le manifestazioni del-

./.

8 marzo giornata di lotta delle donne

1'8 marzo - giornata internazionale della donna - dobbiamo accentuare - come e più che nel passato - il carattere di lotta che, ormai da parecchi anni, abbiamo voluto dare a questa giornata.

Nei cortei, nei comizi, nelle manifestazioni pubbliche e di massa che si svolgeranno nei primi giorni di marzo dovremo avere due obbiettivi fondamentali: 1) conquistare sia a livello Parlamentare che a livello regionale leggi giuste che rispondano alle esigenze delle donne di vivere la maternità e la propria sessualità in modo pieno e soddisfacente e che facciano fare al paese un salto qualitativo sul piano culturale, di costume, di civiltà; 2) annunciare pubblicamente la nostra volontà di svolgere nel corso del 1976 la consultazione sui problemi della occupazione.

La consultazione

Anche quest'anno abbiamo scelto di fare una consultazione per così dire a tema; ma, a differenza di quanto si è realizzato nell'anno precedente, seppure con notevole successo tra le donne e nell'opinione pubblica, è necessario accentuare ambedue i momenti che sono patrimonio della nostra organizzazione: il momento del confronto singolo o collettivo che punta ad una presa di coscienza ("consultazione" delle donne non vuol dire aspettare un sì o un no su una linea e su proposte precostituite, ma partecipazione collettiva, verifica della rispondenza della propria condizione con quella di altre donne): il momento della proposta e della lotta (a questo scopo, rispetto ai problemi centrali già messi in luce nella circolare precedente e che sono contenuti nel documento piattaforma, è necessario evidenziare obbiettivi precisi di azione a livello nazionale, regionale e locale nonchè i nostri interlocutori, i nostri alleati, le nostre controparti).

il momento del confronto e della presa di coscienza

il momento della proposta e della lotta

Strumento di massa della consultazione è quello di una cartolina da fare riempire alle donne nella quale saranno sottolineati i punti fondamentali della nostra piattaforma sull'occupazione femminile. La cartolina della consultazione dovrà essere riempita dalle donne e sarà poi portata alle singole regioni con manifestazioni che studieremo poi; essa riveste il carattere di testimonianza individuale, di identificazione di obiettivi e di lotta, di rilancio di massa dell'organizzazione, di ricordo e di impegno per le donne che la firmeranno.

La cartolina strumento della consultazione

Il lavoro da svolgere è tanto, ma è essenziale per la riuscita delle nostre iniziative scegliere due tre tipi di azione a seconda della realtà e della capacità organizzativa della nostra organizzazione nella singola provincia, ma portarle a fondo nella articolazione dei due momenti fondamentali.

E' infatti essenziale che ogni realtà organizzativa grande o piccola che sia, sviluppi la consultazione e che non si verifichi ciò che è avvenuto l'altr'anno per la consultazione della maternità, esperienza decisamente positiva sul piano nazionale, ma certamente non positiva per il suo sviluppo geografico. A questo proposito è necessario aggiungere, ultimo ma fondamentale, ai caratteri della consultazione quello della crescita e dello sviluppo della nostra organizzazione: non è comprensibile, infatti, come da una articolazione di iniziative quali quelle dello scorso anno e da una accresciuta credibilità e considerazione nei confronti della nostra Associazione non si sia fatto quel balzo avanti nel tesseramento che era non solo augurabile, ma realisticamente prevedibile; obbiettivi fondamentali in questo senso devono essere l'incremento del tesseramento e la creazione, attraverso la formazione di gruppi anche piccoli nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nei quartieri, di una rete capillare di presenza della nostra Associazione.

il momento della crescita e dello sviluppo dell'organizzazione

Le nostre iniziative

Le iniziative che potremo sviluppare possono essere molteplici e qui di seguito ne citeremo alcune, molte delle quali non si escludono a vicenda, anzi si riferiscono strettamente ai tre momenti fondamentali citati sopra.

Iniziative, strettamente connaturate del resto alla realtà storica ed organizzativa della associazione, sono le assemblee, le riunioni con le donne; dovremo però essere animate da uno spirito nuovo ed originale nell'organizzarle, nel pubblicizzarle, nel proporle alle donne; fondamentali in questo senso sono le assemblee e le riunioni, più numerose possibili, che riusciremo ad organizzare nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nei quartieri e lo spirito con cui andremo a tenerle (a questo proposito vi suggeriamo tre tipi di manifesto fatti anche a mano da affiggere, nello stesso giorno, vicino al luogo della eventuale riunione; raggiungeremo così il duplice scopo di annunciare la riunione e di invitare le donne a partecipare, e di proporci alle donne come una realtà dinamica ed organizzata in grado di rispondere a sollecitazioni anche spontanee delle donne).

Assemblee e riunioni nelle scuole, nei luoghi di lavoro organizzate e tenute in modo nuovo

Se non sarà possibile organizzare delle vere e proprie assemblee o riunioni è fondamentale il lavoro di volantinaggio (a questo scopo vi alleghiamo bozze di volantini con testi differenti a seconda del tipo di donna che vogliamo avvicinare; voi potrete integrarli o attualizzarli rispetto alla vostra realtà locale). Il lavoro di volantinaggio deve essere studiato nelle ore e nei luoghi perchè esso non si limiti alla consegna del foglietto alla donna che scappa senza la possibilità di un dialogo, di un chiarimento, di un contatto.

Il volantino strumento di contatto capillare

Momenti più esterni attraverso cui raggiungere un contatto di massa più vasto sono quelli che si possono realizzare attraverso la organizzazione di mostre sulla condizione della donna rispetto al lavoro domestico ed extradomestico con dati del vostro comune o quartiere, con l'identificazione di obiettivi ecc.; queste mostre possono essere corredate anche con l'impianto di tende in piazza o con la semplice installazione di banchetti su cui raccogliere le firme per la cartolina, e diffondere Noi Donne ed altro materiale. Sarebbe anche interessante studiare la possibilità di mettere cartelli o cartelloni esterni con la nostra parola d'ordine o addirittura la riproduzione in grande della cartolina sugli autobus, nei negozi coop, nelle bacheche sindacali, ecc.

Illustriamo la nostra condizione

Non tralasciamo il lavoro unitario

Non pensiamo naturalmente di trascurare momenti di incontro e di dibattito con forze diverse da noi, a tale scopo si possono organizzare incontri dibattito, tavole rotonde con altre forze per discutere la nostra proposta privilegiando in questo senso le organizzazioni sociali e di massa, le organizzazioni femminile e femministe, i sindacati, è fondamentale però, è bene sottolinearlo, che l'UDI non sia presente a questi incontri come semplice organizzatrice, in ogni caso è sulla nostra piattaforma che si viene a discutere e la linea dell'UDI deve essere presente.

La nostra presenza

Altre forme per misurare e rendere esterne la nostra linea è quella di incontri all'americana (le donne domandano e i partecipanti rispondono) con amministratori locali o con sindacalisti o quella delle conferenze stampa.

I nostri momenti di lotta

Altro carattere, infine, hanno le iniziative più propriamente di lotta o di massa quali i cortei, i comizi, le delegazioni agli enti locali, i picchettaggi, le occupazioni, i presidi di aree o strutture, non è il caso di dilungarsi molto su questi aspetti, quello che è fondamentale è la vivacità e la creatività che sapremo esprimere e che sapranno esprimere le donne che vi parteciperanno rendendo visiva la nostra volontà di cambiare, di contare, di essere protagoniste di una società diversa a dimensione donna.

I nostri interlocutori, i nostri alleati, le nostre controparti.

In una azione come la nostra che punta da un lato, a far prendere coscienza alla grande massa delle donne della loro condizione di emarginazione e a far cambiare la concezione che del ruolo della donna hanno anche organizzazioni o persone che apparentemente dovrebbero non solo pensare, ma anche agire come noi per il mutamento di questo stato di fatto e, dall'altro, ad in-

./.

19

dividuare obiettivi sempre più precisi e particolari da conquistare perchè sul piano dei valori e delle strutture questo cambiamento non rimanga a livello di aspirazione, ma si attui nel concreto, l'individuazione e la distinzione tra alleati, interlocutori e controparti in termini di distinzione tra sigle, è difficile, per non dire impossibile; questa identificazione non si può fare in modo astratto, ma deve essere fatta sulla base di incontri, nei quali nulla è scontato, in cui noi confronteremo la nostra linea, le nostre proposte con gli altri, tutti gli altri che non siamo noi, ma questo non per una presunzione da parte nostra, ma perchè la linea che ci sorregge che siamo venute elaborando dal IX Congresso ad oggi è nostra e purtroppo non di altri ché altrimenti la nostra forza e il nostro peso sarebbe maggiore di quello che è. Perciò dobbiamo promuovere fin d'ora incontri bilaterali e ufficiali (di cui dare anche notizia alla stampa), con tutti i partiti dell'arco costituzionale - come fu fatto in occasione della manifestazione dell'11/2, con i sindacati camerali unitariamente e singolarmente con tutte e tre le confederazioni, con i sindacati di categoria, con le organizzazioni che si occupano o fanno formazione professionale, con la alleanza dei contadini, con la Lega delle cooperative, con le organizzazioni del tempo libero con organizzazioni degli artigiani e degli esercenti, la Lega delle autonomie e poteri locali, con gli enti locali: comuni, provincie, regioni, ma anche con i consigli circoscrizionali o di zona, i comitati di quartiere, le comunità montane, ecc.

La loro identificazione avviene nel confronto sugli obbiettivi

Un discorso a parte meritano le organizzazioni femminili e femministe, nonchè le consulte femminili là dove esistono. Difficilmente queste realtà femminili, pur nella loro varietà e articolazione arriveranno ad essere vere e proprie controparti, ma alcune di esse le troveremo sicuramente su un piano interlocutorio se non addirittura polemico; è importantissimo, quindi, per quanto ci sta a cuore l'unità del mondo femminile, condizione essenziale per una piena affermazione e liberazione della donna, avere rapporti molto chiari con queste organizzazioni o realtà femminili e trovare tutte le forme di coinvolgimento e di alleanza possibili pur nella reciproca autonomia anche su punti specifici precisando con esse in modo preciso i punti di convergenza e quelli di dissenso: ciò faciliterà il nostro lavoro unitario e contribuirà alla chiarezza nei nostri rapporti con esse.

Organizzazioni femminili e femministe: chiariamo fin d'ora i nostri rapporti

./.

Stampa e propaganda

Il materiale a stampa che via via vi è stato suggerito è senza dubbio numeroso anche se non particolarmente costoso, tuttavia proprio per la necessità di specificare e puntualizzare obbiettivi specifici e locali è necessario che una parte di esso venga curato direttamente dalla vostra organizzazione.

Materiale che stampiamo noi

Centralmente noi stiamo già stampando il documento piattaforma che è, rivisto e puntualizzato in alcuni aspetti, quello di base per la manifestazione dell'11/2, stamperemo la cartolina della consultazione di cui vi abbiamo già parlato (vi suggeriamo invece di preparare anche su carta semplice dei fogli con l'intestazione a stampa tipo quello allegato (1) che può servire per raccogliere ordini del giorno specifici scaturiti in assemblee nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nei quartieri); come sapete sono pronti ed è in distribuzione la coccarda, strumento fondamentale di finanziamento per l'associazione e il manifesto dell'8/3.

Materiale da stampare e attualizzare

Vi sollecitiamo invece a riprodurre voi i volantini che vi invieremo di volta in volta ed i manifesti tipo che vi alleghiamo (2).

La tessera

E' importantissimo anche non dimenticare in ogni occasione di curare lo sviluppo del tesseramento. Quale occasione migliore dell'8/3 e della consultazione per rinnovare la tessera ed ampliare il numero delle nostre iscritte? A questo scopo è urgente che ogni Comitato provinciale o circolo faccia un piano preciso di tesseramento ed ordini eventualmente nuove tessere.

Vi comunichiamo inoltre che è a vostra disposizione, fresco di stampa, un libro sulla riforma del diritto di famiglia, edito da noi e dalla Lega delle Cooperative, a cura di Giglia Tedesco (sulle modalità di prenotazione e pagamento vi verrà inviata una apposita circolare).

La nostra presenza sulla stampa

E' essenziale, infine, dopo la manifestazione dell'11 febbraio, che l'attenzione della grande stampa e della RAI-TV si mantenga viva attorno all'attività della nostra associazione, è quindi molto importante curare attentamente questo settore di lavoro. Ogni iniziativa che intraprenderemo dovrà essere segnalata ai quotidiani nazionali con pagina locale e a quelli più diffusi localmente, nonchè ai notiziari locali della radio e della televisione attraverso comunicati stampa precisi che non si limitino all'appuntamento, ma che spieghino il carattere e il significato della iniziativa, è anche importante, però, studiare tutte le forme di presenza nostra sulla stampa (non sono da trascurare in questo senso le riviste) attraverso articoli firmati, interviste (di cui sarà sempre bene rivedere prima il testo), prese di posizione, lettere al direttore ecc. partendo anche da fatti di cronaca o di costume che riguardano tutte le forme di emarginazione della donna; è da sottolineare che

./.

questo tipo di stampa tenterà delle strumentalizzazioni nei confronti della nostra autonomia, in questi casi non è mai bene lasciar perdere e se ciò dovesse verificarsi bisogna smentire, chiarire o addirittura aprirne delle polemiche, arrivando anche a fare delegazioni o picchettaggi presso i giornali o la televisione.

Il lavoro come avete visto, amiche, è tanto, ma lo spirito che comunemente ci anima e la consapevolezza di stare vivendo momenti decisivi per lo sviluppo della nostra linea di emancipazione credo che ci rafforzerà tutte nella nostra volontà di fare del 1976 (30° del diritto di voto delle donne) il vero anno della donna italiana, della sua emancipazione, della sua liberazione.

Coll'auspicio di riuscire a sviluppare insieme un grande e proficuo lavoro, vi inviamo cordiali saluti

p. La Segreteria dell'U.D.I.

(Barbara Merloni)

Barbara Merloni

Allegato 1

(Bozza per fogli su cui raccogliere eventuali ordini del giorno)

UNIONE DONNE ITALIANE di _____

Consultazione sull'occupazione femminile.

Libera nella maternità
Autonoma con il lavoro
Protagonista nella società

Il giorno _____ nei locali _____

_____ le donne di (scuola, quartiere, luogo di lavoro, ecc.) riunite in assemblea _____

.....

.....

.....

all. 2

BOZZA DI MANIFESTO PER RIUNIONI DI CASEGGIATO (altri analoghi possono essere fatti per assemblee o riunioni nelle scuole e nei luoghi di lavoro)

UNIONE DONNE ITALIANE



I VOSTRI PIANI
SI SONO RETTI SU
PIRAMIDI DI CASALINGHE

In questa casa è stata convocata
una assemblea per

(Venite anche)

VENITE ANCHE VOI A PROPONETECI
DI FARE UN'ASSEMBLEA NEL VOSTRO
PALAZZO !!!

VOI [illegible] tu [illegible]

[illegible]